

Teatro a Firenze Rigillo diventa **Ezra Pound** alla Pergola

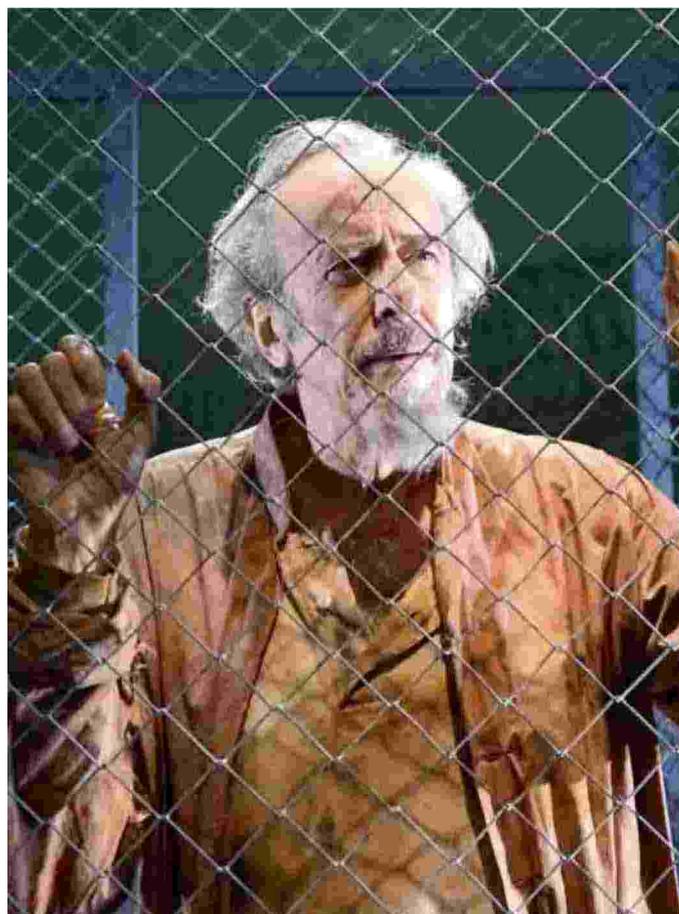
Firenze L'acqua che di questi scorre sotto i ponti della Pergola, inteso come Teatro Nazionale, non è delle più tranquille. Bilanci, personale, risparmi, spazi, risorse, calendari, progetti e via di seguito sono parole che rimbalzano con preoccupante refrain. Non lasciano dormire tranquilli.

Rimettere ordine e ridare smalto alla **Fondazione Teatro della Toscana**, sia sotto il profilo gestionale che artistico, non sarà facile. La nuova stagione, coi suoi 20 e passa titoli in cartellone, cerca di tenere alto il vessillo dell'autorevolezza che alla Pergola per investitura compete.

L'incipit che apre domani il sipario è scapigliato. Mariano Rigillo diventa Ezra Pound. Figura poetica che dire controversa è il minimo. Il pubblico è accolto sul palcoscenico, dove sta nel bel mezzo una gabbia. Richiama quella in cui fu rinchiuso il 60enne Pound, "ospite" nel campo di prigionia dell'esercito america-

no, prima a Coltano poi trasferito a Metato, presso Pisa, dopo essere stato catturato dai partigiani il 3 maggio 1945.

Nella "gabbia da gorilla" come la chiamerà, Pound rimase in totale isolamento per tre settimane. "Con quella gabbia - spiega il regista Leonardo Petrillo, che firma anche la drammaturgia dello spettacolo - iniziarono 12 anni e 11 mesi di reclusione in un manicomio criminale a cui il governo americano costrinse quello che è stato non solo uno tra i poeti più influenti del Novecento, ma un maestro di pensiero, un ecologista, ipotizzava un progresso rispettoso dei ritmi vitali e biologici, e un economista che ha criticato la nozione quantitativa, anticipando il pensiero d'una decrescita felice. Fuliberato nel 1958. Ora, dopo 65 anni, ritorna, questa volta sul palcoscenico, per avere quel processo che non ha mai avuto, per chiedere che siano gli spettatori



Un'immagine dello spettacolo "Ezra in gabbia"

Il poeta fu rinchiuso nel campo di prigionia dell'esercito americano prima a Coltano, poi a Metato, vicino a Pisa

a giudicarlo».

Al fianco di Mariano Rigillo ci sarà Anna Teresa Rossini, musa evocatrice dei suoi "Cantos".

Completano la locandina le scene di Gianluca Amodio, i costumi di Lia Francesca Morandini, le luci di Enrico Berardi, le musiche di Carlo Covelli. Repliche fino a domenica 29.

G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

192199